

a cura di
Annalisa Bini
Tiziana Grande
Federica Riva



scripta sonant contributi sul patrimonio musicale italiano



IAML Italia

Associazione Italiana delle
Biblioteche, Archivi e Centri di
documentazione musicali

a cura di
Annalisa Bini
Tiziana Grande
Federica Riva

Scripta sonant
contributi sul patrimonio
musicale italiano



IAML Italia
Associazione Italiana delle
Biblioteche, Archivi e Centri di
documentazione musicali

Pubblicazione realizzata con il contributo
del Ministero per i Beni e le Attività
Culturali. Direzione Generale Biblioteche
e Istituti Culturali (MiBAC-DGBIC).

© 2018 IAML Italia

IAML Italia, Viale Papiniano 33, 20123 Milano
CF 97143640155
www.iamlitalia.it

ISBN: 978-88-943024-0-0

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma,
memorizzazione o trascrizione
con qualunque mezzo (elettronico,
meccanico, in fotocopia, in disco o in
altro modo, compresi cinema, radio,
televisione, Internet) sono vietate senza
l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Progetto grafico e impaginazione:
Venti caratteruzzi

A Fiorella Pomponi Boceda

Maria Fiore Pomponi Boceda

Il 29 luglio 2018 Fiorella Pomponi ci ha lasciati, improvvisamente, in silenzio per non disturbare amici e colleghi in vacanza.

Con lei abbiamo perso una preziosa collega di lavoro e un'amica discreta e sincera.

Per oltre cinquant'anni ha contribuito all'evoluzione delle norme di catalogazione delle risorse musicali, specializzandosi nella gestione dei documenti sonori e nella classificazione di tutte le tipologie di risorse.

Nella sezione musica della Biblioteca Comunale Centrale, la Sormani di Milano, ha trovato il luogo adatto per esprimere al meglio non solo le sue competenze, ma soprattutto la sua idea di biblioteca come servizio pubblico, in grado di rispondere nel modo più semplice e veloce alle esigenze di fruitori diversi.

Straordinaria lettrice di romanzi, con il marito organizzavano in casa delle "serate letterarie", dove presentavano e commentavano le novità appena lette. La sua passione e l'attitudine per la musica, le ha espresse cantando per molti anni nel Canti-Corum, diretto dal maestro Vincenzo Simmarano.

Il volontariato era per Fiorella una delle ragioni di vita e poteva praticarlo per diffondere la cultura come per aiutare gli anziani ammalati, spesso indigenti, ad essere trasportati in ospedale.

Un esempio di vita da non dimenticare.

Agostina Zecca Laterza

Indice

- 11 Introduzione
- 15 Patrizia Martini (ICCU, Roma)
La Musica nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)
- 22 Massimo Gentili-Tedeschi (Biblioteca nazionale Braidense, Milano;
ICCU, Roma)
Regole di catalogazione e linee guida in Italia
- 29 Marzia Piccininno (Roma) - Elisa Sciotti (ICCU, Roma)
Migliaia di suoni a portata di un clic: il progetto "Europeana Sounds"
- 35 Manuela Di Donato (Conservatorio di musica "N. Rota", Monopoli,
Bari) - Maria Teresa Natale (ICCU, Roma) - Elena Zomparelli
(Conservatorio di musica "L. Cherubini", Firenze)
*MOVIO: la mostra digitale come nuovo strumento bibliografico e di
valorizzazione del patrimonio musicale*
- 45 Pierluigi Ledda (Archivio Storico Ricordi, Milano)
*Setting the Stage for a Broad Digital Network: Positioning the Archivio
Storico Ricordi as a Hub for Collaborative Projects*
- 51 Annalisa Bini (Accademia di Santa Cecilia, Roma)
*Archivi audiovisivi nelle istituzioni concertistiche: il caso
dell'Accademia di Santa Cecilia*
- 59 Andrea Malvano (Università degli studi di Torino)
*Il progetto di catalogazione e studio dei documenti musicali conservati presso
l'Archivio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai*
- 63 Luisa Maria Zanoncelli (Fondazione Ugo e Olga Levi, Venezia)
*The Fondazione Ugo e Olga Levi and the Role of Music Libraries in the
Era of Complexity*

- 69 Angela Carone (Fondazione Giorgio Cini, Venezia)
I fondi musicali della Fondazione Giorgio Cini di Venezia: cenni storici e forme di valorizzazione dei documenti
- 78 Agostina Zecca Laterza (Milano) con la collaborazione di Valeria Luti (Archivio Storico Ricordi, Milano)
Carlo Pozzi e il "Fondo estero" di Giovanni Ricordi
- 89 Patrizia Florio (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
Un progetto di ricerca e valorizzazione sull'archivio degli editori di musica Giudici e Strada conservato nella biblioteca del Conservatorio di musica "G. Nicolini" di Piacenza
- 101 Donatella Melini (Università degli studi di Pavia)
The Musical Archive of the Fondazione Antonio Carlo Monzino in Milan: Perspectives and Documentary Resources for the History of Lutherie between the 19th and the 20th Century
- 105 Maria Borghesi (Hochschule für Musik, Dresden)
Lo studio delle edizioni pratiche: metodologie e prospettive. Il caso delle Invenzioni a due voci di J.S. Bach in Italia
- 113 Elvidio Surian (RIPM-Italia, Pesaro)
Seven Early Twentieth-Century Italian Music Periodicals: Accessing their Content in RIPM
- 119 Annarita Colturato (Università degli studi di Torino)
Il progetto "Cabiria" dell'Università di Torino
- 127 Anna Claut (Venezia)
Tesori musicali marciani
- 135 Elisabetta Sciarra (Biblioteca nazionale Marciana, Venezia)
Libri musicali della Biblioteca nazionale Marciana tra Parigi e Vienna
- 141 Annarosa Vannoni (Conservatorio di musica "G. B. Martini", Bologna) - Romano Vettori (Accademia Filarmonica, Bologna)
L'Accademia Filarmonica e il Liceo Filarmonico di Bologna: una storia comune
- 169 Giulia Giovani (Università degli studi, Siena)
I primi cataloghi della biblioteca musicale del Conservatorio della Pietà dei Turchini e del Collegio di San Sebastiano di Napoli (1794-1826)

- 179 Antonio Caroccia (Conservatorio di musica "D. Cimarosa", Avellino)
Inventari e collezioni musicali della biblioteca del Conservatorio di musica "San Pietro a Majella" di Napoli
- 221 Sarah M. Iacono (Conservatorio di musica "T. Schipa", Lecce)
Dall'esemplare alla collezione: recupero delle fonti, critica testuale e un caso di studio in Terra d'Otranto
- 233 Paolo Sullo (Istituto superiore di studi musicali "P. Mascagni", Livorno)
Storia di un "inganno commerciale" e di un manoscritto di solfeggi attribuito a Leonardo Leo custodito presso la Biblioteca provinciale "Nicola Bernardini" di Lecce
- 245 Ilaria Grippaudo (Liceo musicale "Regina Margherita", Palermo)
Cambiamento e continuità: i manoscritti del fondo musicale del duomo di Enna
- 257 Roland Pfeiffer (Universität der Künste, Berlin; DHI, Roma)
Digital Opera Manuscripts from Private Libraries in Rome
- 263 Maria Teresa Dellaborra (Conservatorio di musica "G. Nicolini", Piacenza)
Una felice interazione tra collezioni private e pubbliche: il "caso" Rolla
- 273 Stefania Gitto (Fondazione Scuola di musica di Fiesole, Firenze; Stvdium Faesvianvm, Wien)
Ferdinand III Habsburg-Lorraine Grand Duke of Tuscany: Collector and Cultural Mediator in Europe at the Beginning of the 19th Century
- 285 Marina Schieke-Gordienko (Staatsbibliothek zu Berlin, Preußischer Kulturbesitz, Berlin)
Ferruccio Busoni (1866-1924). His Estate in the Staatsbibliothek zu Berlin – Preußischer Kulturbesitz (SBB-PK)
- 295 Nicola Lucarelli (Conservatorio di musica "F. Morlacchi", Perugia)
Il Fondo Riccardo Schnabl della biblioteca del Conservatorio di musica "F. Morlacchi" di Perugia
- 303 Federica Biancheri (Casa della Musica. Archivio storico del Teatro Regio, Parma)
Un secolo di musica nell'Archivio storico del Teatro Regio di Parma attraverso i documenti di un musicista cosmopolita: Mieczyslaw Horszowski

- 315 Rosa Perrotta (Comune di Napoli. Servizio patrimonio artistico e beni culturali)
Fonti per la storia della canzone napoletana: la collezione "Ettore De Mura" del Comune di Napoli
- 325 Giovanni Vacca (Roma)
The Street, the Voice, the Print: Overturning the Sources in the Making of a Book
- 329 Consuelo Giglio (Conservatorio di musica "A. Scontrino", Trapani)
Promoting Culture in Communities. The Glocal Experience of Danilo Dolci as Reflected in his Family's Library
- 339 Maria Rolfo (San Miniato, Pisa)
Danza e musica rinascimentale e barocca: i materiali del fondo archivistico "Andrea Francalanci"
- 347 Monica Boni (Istituto superiore di studi musicali "A. Peri", Reggio Emilia - Castelnuovo ne' Monti)
Sulle tracce di Armando Gentilucci. L'eredità di un compositore tra produzione e ricerca
- 364 Annalisa Capristo (Centro Studi Americani, Roma)
Fonti per lo studio della persecuzione antiebraica fascista nel settore musicale
- 383 Indice dei nomi

Giulia Giovani

I primi cataloghi della biblioteca musicale del Conservatorio della Pietà dei Turchini e del Collegio di San Sebastiano di Napoli (1794-1826)

Quella del Conservatorio della Pietà dei Turchini di Napoli fu una tra le prime biblioteche musicali pubbliche costituite, in Europa, a fini didattici e di conservazione del patrimonio.¹ La sua fondazione nel 1794 anticipò di pochi mesi, infatti, quella del celebre Conservatoire de musique di Parigi, che si avvale più volte dei beni librari dell'istituzione napoletana per l'accrescimento (tramite ingenti operazioni di copiatura) delle proprie collezioni. Come strumenti necessari per l'accesso alla biblioteca, i cataloghi del Conservatorio della Pietà dei Turchini prima e del Collegio di San Sebastiano poi, contribuirono ampiamente alla diffusione in Francia del patrimonio musicale napoletano. Fu attraverso questi cataloghi, in preparazione o già ultimati, che gli inviati francesi della "Commission pour la recherche des objets d'arts et de sciences et arts" scelsero le partiture che avrebbero fatto parte della costituenda biblioteca del "Conservatoire".² Per questa loro peculiare funzione, lo studio di tali strumenti è alla base del progetto "Creating the Neapolitan Canon. Music and music theory between Paris and Naples in the early nineteenth century", che ha avuto l'obiettivo di ricostruire la ricezione francese della musica e dei metodi didattici napoletani a partire dallo studio della collezione libraria del Conservatorio di musica "San Pietro a Majella" di Napoli.³ Questa breve comunicazione dà conto

-
- ¹ Per un orientamento sulla storia della biblioteca cfr. Mauro Amato, *La biblioteca del conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli: dal nucleo originale alle donazioni di fondi privati ottocenteschi*, in Francesco Florimo e *l'Ottocento musicale*, atti del convegno (Morcone, 19-21 aprile 1990), a cura di Rosa Cafiero e Marina Marino, Reggio Calabria, Jason Editrice, 1999, vol. II, pp. 645-669. Sui primi anni di vita della biblioteca cfr. Rosa Cafiero, Marina Marino e Tommasina Boccia, «Progressi notabili a vantaggio della musica»: Saverio Mattei e la creazione della biblioteca del Conservatorio di Santa Maria della Pietà dei Turchini, in Saverio Mattei. *Tradizione e invenzione*, atti del convegno (Fisciano, 16 dicembre 2014), a cura di Milena Montanile e Renato Ricco, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2016 ("Biblioteca del XVIII secolo" 30), pp. 85-131.
 - ² Sui rapporti tra le due istituzioni cfr. Giulia Giovani, *La biblioteca del Conservatoire di Parigi e le fonti napoletane*, in *Music Pedagogy in Eighteenth-Century Naples*, a cura di Claudio Bacciagaluppi e Marilena Laterza, «Studi pergolesiani / Pergolesi studies» (in corso di stampa).
 - ³ Il progetto, finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero (SNF 163053) e ospitato dall'Hochschule der Künste di Berna, si è concluso nel novembre 2018.

dei primi cataloghi della biblioteca – alcuni solo progettati, altri effettivamente realizzati, altri dispersi – riconducibili agli anni di attività di Giuseppe Sigismondo (1739-1826), primo archivio dell'istituzione⁴ (cfr. Appendice 1).

Il primo catalogo noto della biblioteca del Conservatorio, l'*Indice di tutti i libri, e spartiti di musica che conservansi nell'archivio del Real Conservatorio della Pietà de' Torchini*, fu stampato nel 1801 per dar conto del posseduto dell'archivio musicale dell'istituzione, a sette anni dalla sua fondazione. L'*Indice* si presenta senza indicazione dell'editore, tuttavia i documenti archivistici attestano che a stamparlo fu Vincenzo Mazzola Vocola.⁵ Le sue pagine consistono in un elenco alfabetico dei compositori e delle loro opere, corredato da alcune informazioni sulla provenienza dei manoscritti e delle stampe.⁶ Secondo Rocco Sigismondo, figlio dell'archivio in carica Giuseppe e suo aiutante senza stipendio sin dal 1797,⁷ l'*Indice* fu creato in seguito all'emanazione del real dispaccio sul deposito in biblioteca delle partiture teatrali da parte degli impresari;⁸ dopo essere stato stampato, fu costantemente aggiornato per tenere traccia delle nuove acquisizioni:⁹

Intrapresa questa grand'opera [la fondazione della biblioteca] la Maestà Vostra ordinò pel continuo aumento dell'archivio, che ciascun impresario de' teatri musicali di Napoli dovesse di ogni spartito che essi mandassero in scena, darne una copia franca all'Archivio per aumento del medesimo, come tuttavia si esegue. Allora fu formato da detto suo padre [Giuseppe Sigismondo], l'*Indice* di quanto conteneva l'Archivio, e dato alle stampe, e fattovi poscia di tempo in tempo le aggiunzioni di quanto sopravveniva nel medesimo, onde le chiavi di esso passarono per ordine del Governo [del Conservatorio] nelle mani di detto suo padre, cui in tempo del Ministro dell'Interno Monsignor di Taranto furongli assegnati mensuali docati dieci.¹⁰

4 Giuseppe Sigismondo fu archivio della biblioteca sin dalla sua fondazione (1794); la accompagnò nel trasferimento presso il Monastero delle dame di San Sebastiano (1808) ma morì prima del suo ulteriore passaggio all'ex convento dei padri celestini di San Pietro a Majella (1826). Per la biografia di Giuseppe Sigismondo cfr. Claudio Bacciagaluppi, Giulia Giovani e Raffaele Mellace, *Giuseppe Sigismondo e il suo opus magnum*, in Giuseppe Sigismondo, *Apoteosi della musica del Regno di Napoli*, a cura di Claudio Bacciagaluppi, Giulia Giovani e Raffaele Mellace, con un saggio introduttivo di Rosa Cafiero, Roma, SEDM, 2016 ("Saggi" 2), pp. VII-XVIII.

5 Sul documento attestante la stampa cfr. infra, nota 14.

6 Nell'*Indice* del 1801 sono distinti i libri donati dalla Regina Maria Carolina e quelli giunti in biblioteca in seguito al real dispaccio sul deposito delle partiture teatrali; i manoscritti e le stampe prive di indicazioni sono da attribuire ad acquisti o doni diversi tra i quali è da ricordare quello, particolarmente consistente, dell'archivio stesso.

7 Nel giugno 1821 Rocco Sigismondo dichiarò di essere aiutante del padre da ventiquattro anni (I-Nc Archivio storico, Ministeriali 11/1313), cfr. Appendice 2, n. 1.

8 Il real dispaccio è datato 13 maggio 1795, tuttavia fu necessario ribadire l'obbligo di deposito ancora nel maggio 1798. Sull'argomento cfr. Lucio Tufano, *L'altare, la scena, il blasono. Materiali inediti per la storia della musica a Napoli alla fine del XVIII secolo*, «Quaderni dell'Archivio Storico», 7, 2004, pp. 117-133.

9 La copia napoletana dell'*Indice* (I-Nc Sala Consult. 5.5.4/2) non comprende aggiunte manoscritte.

10 I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 9/1057. La supplica al Re di Rocco Sigismondo reca la

Sulla formazione dell'*Indice* Rocco Sigismondo tornò in una supplica al Re del giugno 1821, dove scrisse: «intanto l'archivio fu formato la prima volta nella Pietà in alcune stanze del fu Vice-Rettore Fiorillo, che ne tenne le chiavi; ma ben presto il Delegato [Mattei], e 'l Governo [del Conservatorio] fecero passar le chiavi a suo padre, cui ne commisero la formazione d'un indice».¹¹

La versione fornita da Rocco è leggermente diversa da quella che suo padre, Giuseppe Sigismondo, affidò all'*Apoteosi della musica del Regno di Napoli*. Secondo questi, infatti, l'impulso a dare alle stampe il catalogo non venne in seguito al real dispaccio sulle partiture teatrali ma alla donazione della Regina Maria Carolina:

Con tale aumento, resosi più rispettabile il nuovo archivio, bisognò aumentar le casse, e dalla Reale Amministrazione del Collegio mi fu ordinato formarne un indice distinto di tutta la musica che in esso si conteneva. Ecco un travaglio di più mesi, che solo senza alcun aiuto mi convenne eseguire, annotando quanto in esso si conteneva formandolo per alfabeto dal nome degli autori e maestri, ed in ciò ch'era stato regalo della Sovrana posi «S. M.», perché in ogni futuro tempo viva si conservasse la memoria di questa nostra amabilissima benefattrice. *L'Indice* fu stampato in foglio nel 1801 di pagine 30 senza il nome dell'impresore.¹²

Stando alle fonti, la donazione di Maria Carolina avvenne nel 1795¹³ e il decreto sul deposito delle partiture teatrali in biblioteca divenne operativo lo stesso anno. Non stupisce, quindi, che i due Sigismondo, nelle loro memorie, abbiano individuato in diverse ma complementari cause le motivazioni per la stampa dell'*Indice*. L'anno 1795, quindi, è l'elemento di comunanza delle due testimonianze e colpisce come né padre né figlio spieghino perché dalla stesura dell'*Indice* alla sua stampa passassero ben sei anni. I documenti archivistici dimostrano, infatti, come la compilazione del prezioso strumento fosse già ultimata nel 1797 poiché lo stampatore Vincenzo Mazzola Vocola, nell'ottobre di quell'anno, ottenne un compenso per aver «composto la stampa», ovvero aver predisposto la cassa di composizione tipografica sulla quale tirare gli esemplari del libro:

12 agosto 1797.

Banco di S. Giacomo delli denari. Pagato 10_ a Don Vincenzo Vocola per tanti se l'anticipano per aver composto la stampa dell'Indice dell'Archivio esistente dentro il detto Real Conservatorio come per aver mandato benanche a correggere le strisce in fogli undici, giusto l'ordine de Signori Governatori.¹⁴

data del 6 febbraio 1819 e fu seguita da un'altra del 25-28 giugno 1821; entrambe le suppliche furono scritte da Rocco per ottenere un riconoscimento economico come aiuto bibliotecario del padre (cfr. la trascrizione in Appendice 2).

11 I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 11/1313. Questo indice è da intendere come il manoscritto preparatorio alla stampa del 1801, cui Rocco fa riferimento poche righe dopo («un catalogo che diedi alle stampe a spese del Governo»).

12 G. Sigismondo, *Apoteosi della musica del Regno di Napoli*, cit., pp. 75-76.

13 Cfr. «Giornale letterario di Napoli», xxxi, 15 luglio 1795, pp. 103-104, pubblicato in Lucio Tufano, *La musica nei periodici scientifico-letterari napoletani della fine del XVIII secolo*, «Studi musicali», xxx, 2001, pp. 129-180: 179-180.

14 I-Nc Archivio storico, Copiapolizze, vol. 36, c. 161v. La chiusura della redazione attorno a

Forse a causa dei rapidi mutamenti che caratterizzarono la vita sociale e politica della città, per gli spostamenti che la biblioteca subì durante i suoi primi anni di vita¹⁵ o per il sopraggiungere di nuovi manoscritti nell'archivio musicale, l'edizione arrivò a compimento soltanto nel luglio del 1801.

17 luglio 1801.

Da spese diverse 22.L.I.O pagati per detto Banco [San Giacomo] a Don Vincenzo Mazzola Vocola, e sono per la stampa di tutti li libri, e spartiti di musica, che si conservano nell'archivio musicale del nostro Real Conservatorio giusta la nota da esso fatto nella summa di 33.4_ ed accomodato per detta summa di 22.L.I.O dalli Signori Governatori deputati, e ne resta 22.L.I.O.¹⁶

Prima di giungere alla versione dell'*Indice* a noi nota, Giuseppe Sigismondo lavorò alacremente alla sistemazione della biblioteca. Occupandosi di sistemare i libri nelle scansie, distinguendoli per provenienza, egli realizzò diverse versioni del catalogo prima di giungere alla sua stesura definitiva. Di tale processo abbiamo un'unica testimonianza nell'*Apoteosi della musica*:

Quanta fatica intanto avessi sofferta nel dar sesto e registro nel disporre tutti i libri e le carte che formavano l'intero musicale archivio non è da immaginarsi. In una scansia rinserrai tutti i libri stampati, che trattavan di teoria, musica, sì antichi che moderni: in altre seguenti tutt' i spartiti teatrali ed altre carte regalate dalla prelodata Real Sovrana: indi riposi in altre tutte le mie carte di Scarlatti, Vinci, Pergolesi, Jommelli, Perez etc. etc. tutte da teatro: ed in scansie a parte tutte le carte per chiesa; ed in 2 altre scansie tutte carte strumentali antiche e moderne; che poi trasportata la biblioteca in altro luogo, e per l'aggiunzione di nuove carte delle quali susseguentemente si è fatto acquisto, ho tutto dovuto cangiare in novello ordine e registro.¹⁷

L'*Indice*, considerato uno strumento indispensabile per rivendicare il primato di Napoli nella costituzione di una biblioteca musicale pubblica e per evidenziare il ruolo dei Borbone nella sua fondazione e accrescimento, è oggi tradito in almeno tre esemplari; quello napoletano è passato dalla mano del primo archivio a

quest'epoca è confermata dalle menzioni di opere datate nell'*Indice*, la più recente delle quali risale al 1796.

- 15 Secondo i Sigismondo, padre e figlio, l'archivio musicale della Pietà dei Turchini fu ospitato inizialmente nelle stanze del Vicerettore Fiorillo, poi in alcune stanze sopra il refettorio, poi nei locali della Congregazione superiore del Conservatorio. Cfr. I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 9/1057, 11/1313; Sigismondo, *Apoteosi della musica del Regno di Napoli*, cit., p. 69 («Passammo dopo nel Conservatorio, e non trovandosi ivi allora un luogo proprio e separato ove situare la nuova musicale biblioteca, volle che tosto trasportata si fosse nelle stanze del Vice Rettore del Conservatorio per esser ivi custodita, fino a che non si fosse situata in luogo più conveniente, come dopo qualche anno avvenne, essendosi abolita la Real Arciconfraternita ch'era nel più bel sito del Conservatorio medesimo, ed ivi si dispose con tutta la possibile eleganza il nuovo Musicale Liceo, donde poi si trasportò nel soppresso Monistero di San Sebastiano, in cui unirono i tre Conservatori di Loreto, Sant'Onofrio e Pietà in un solo»).
- 16 I-Nc Archivio storico, Copiapolizze, vol. 37, c. 143v. Mazzola Vocola non riscosse il pagamento ma lo girò al Conservatorio stesso per coprire le spese di pigione della sua bottega di stamperia, di proprietà della Pietà dei Turchini, come dimostra il documento in I-Nc Archivio storico, Copiapolizze, vol. 37, c. 32 (27 luglio 1801).
- 17 Sigismondo, *Apoteosi della musica del Regno di Napoli*, cit., p. 71.

quella del suo successore, come testimonia l'indicazione manoscritta apposta su di essa: «La consegna all'archivario D. Francesco Florimo è stata eseguita nel dì dodici maggio 1826. Lambiase Rettore».¹⁸

Tracce della realizzazione di un catalogo successivo al trasferimento della biblioteca (assieme al Conservatorio) nell'edificio del Monastero delle dame di San Sebastiano si trovano nella già citata supplica di Rocco Sigismondo. Il 6 febbraio 1819, infatti, Rocco fece riferimento a «un nuovo, e più voluminoso inventario per la gran copia de' spartiti sopravvenuti», resosi necessario con lo spostamento della biblioteca.¹⁹ La necessità di un nuovo catalogo fu probabilmente sentita anche in virtù del confluire nella stessa biblioteca, nel 1807, delle partiture già appartenute ai conservatori di Santa Maria di Loreto e di Sant'Onofrio. Che nel 1819 i Sigismondo, padre e figlio, lavorassero a un nuovo catalogo è confermato dall'archivario, che nell'aprile di quell'anno scrisse: «[Rocco] ha compilato due volte meco l'Inventario, ed ora sta lavorando pel terzo».²⁰ Probabilmente Rocco aveva contribuito alla stesura di un catalogo (oggi perduto) realizzato verosimilmente dopo il 1808. Dalle fonti si ha poi notizia di un ulteriore catalogo in lavorazione nel 1821 sul quale i documenti non offrono dettagli.²¹

I cataloghi in lavorazione nel 1819 e nel 1821 condussero i Sigismondo alla realizzazione dell'*Indice generale di tutte le opere di vario genere che rattrovanosi nella biblioteca musicale del Real Collegio di Musica di S. Sebastiano* datato 1823.²² Questo *Indice generale* manoscritto è di particolare utilità per la ricostruzione della struttura della biblioteca e della storia delle sue acquisizioni poiché reca la collocazione delle fonti e fornisce uno spoglio delle miscellanee. Essendo mutilo di diverse pagine, è una fonte che può essere interrogata solo parzialmente; secondo la numerazione a matita apposta sulla fonte, infatti, l'*Indice generale* consisteva di 166 pagine, oggi ridotte a 83. Organizzata alfabeticamente, la fonte cita gli incipit poetici di arie e cantate di compositori anonimi, trattati e musiche di numerosi autori.²³

Questo *Indice generale*, probabilmente aggiornato con le acquisizioni avvenute nel 1824 e nel 1825,²⁴ fu oggetto di una duplice copia nel 1826. Un documento contabile datato 5 agosto 1826 riporta, infatti, un pagamento ad Eugenio Amatrice per la copiatura «in doppio, di buon carattere» del catalogo della biblioteca.

18 I-Nc Sala Consult. 5.5.4/2; l'iscrizione si trova sul verso del frontespizio. Gli altri due esemplari individuati da questa ricerca sono conservati alla biblioteca del Conservatorio di musica "B. Marcello" di Venezia (I-Vc fondo Torrefranca S.A.G.I.93) e alla Österreichische Nationalbibliothek di Vienna (A-Wn Musiksammlung, 48030-C, digitalizzato in <<http://data.onb.ac.at/rec/AC09989982>>).

19 I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 9/1057.

20 I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 9/1080.

21 I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 11/1313.

22 I-Nc F.30 olim S.Dir.6-8.

23 *Ivi*, pp. 3-32: da Pietro Aaron a Francesco Durante (di quest'ultimo, l'elenco delle composizioni è mutilo) compresi gli anonimi; pp. 69-70: da Michele Galluccio a Ferdinando Gasse; pp. 91-92: da Licio Cloneso (nome arcadico di Giuseppe Tiberi) a Luzzasco Luzzaschi; pp. 109-165: da Giovanni Pacini a Francesco Zucconi.

24 Dopo la realizzazione dell'*Indice generale* del 1823 furono acquisite partiture di Paisiello, oltre a vari pezzi di musica vocale e strumentale.

Spese imprevedute devono 32 [ducati] al Signor Luigi Mascia economo conto con fede in argento tanti pagati al Signor Don Eugenio Amatrice in piena soddisfazione delle sue fatiche per aver copiato in doppio, di buon carattere, l'indice generale di tutte le produzioni musicali ch'esistono nell'archivio di questo Collegio qual pagamento si esegue in forza di appuntamento de' 16 giugno 1826, ed in vista del certificato dell'archivario del Collegio di essersi consegnate le copie sudette.²⁵

A quella data la responsabilità dell'archivio musicale cadeva già su Francesco Florimo, subentrato a Giuseppe Sigismondo deceduto in maggio.²⁶ Le copie del catalogo risposero certamente alla necessità di fare il punto sul posseduto della biblioteca all'arrivo del nuovo archivario e in previsione del trasferimento del Conservatorio nell'ex convento dei padri celestini di San Pietro a Majella.²⁷

Se la ricerca sul patrimonio librario del Conservatorio di Napoli non può prescindere dallo studio dei due indici superstiti del 1801 e del 1823 (oltre che dagli strumenti di epoca successiva),²⁸ gli altri cataloghi, seppur perduti, sono certamente da tenere in considerazione come testimoni della costante attenzione dei governatori del Conservatorio per la gestione della biblioteca. Gli indici del 1801 e del 1823 non sono, quindi, che due istantanee dell'archivio musicale, scattate durante un continuativo processo di accrescimento delle collezioni accompagnato da un costante aggiornamento dei cataloghi. Alla luce delle testimonianze rinvenute è chiaro come la dispersione delle fonti abbia colpito in modo importante questa tipologia di documenti, forse perché considerati inservibili una volta superati da strumenti più aggiornati, forse per il loro carattere apparentemente amministrativo, forse per una mancata sensibilità verso documenti difficili da interrogare ma fondamentali per la ricostruzione della storia della biblioteca sin dalla sua fondazione. L'auspicio è certamente quello di rinvenire traccia di questi preziosi strumenti tra la documentazione archivistica ancora insondata.²⁹

25 I-Nc Archivio storico, Fondo San Pietro a Majella, Sezione preunitaria, 6.2.15 (Giornali cassa, esito, 5 agosto 1826). La notizia è riportata nel libro maggiore del 1826 (I-Nc Archivio storico, Fondo San Pietro a Majella, Sezione preunitaria, Libri maggiori, 1, 1826, n. 182).

26 I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 15/1766 («Napoli 7 dicembre 1829. Signori. In replica al rapporto di cotesta commissione del dì 2 corrente, col quale ha proposto D. Francesco Florimo per coadiutore dell'archivario musicale di cotesto Collegio D. Giuseppe Sigismondo, con prestare servizio senza alcuna ricompensa durante la vita del Sigismondi, ma solo colla futura alla proprietà della carica alla morte del detto archivario, le manifesto che approvo la detta proposizione. Il Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni Marchese Amati»).

27 Pochi mesi prima della realizzazione della duplice copia il Ministro Felice Amati, in carica dal 1822 al 1830, chiese informazioni sulla presenza dell'inventario dell'archivio musicale (I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 15/1735: «Napoli 27 agosto 1825. Signori. Prima di comunicare a cotesta Commissione le convenevoli risoluzioni sul suo rapporto del 10 and[an]te mese, col quale ha proposto per coadiutore dell'Archivario delle carte musicali del Collegio di Musica detto Francesco Florimo, desidero che la commissione mi dica se vi è inventario di tale archivio. Il Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni Marchese Amati»).

28 Di particolare importanza sono i numerosi cataloghi topografici della biblioteca, realizzati nel 1877. Degli *Indici* del 1801 e del 1823 è in preparazione un'edizione online.

29 Un ringraziamento particolare è dovuto a Tommasina Boccia, archivista del Conservatorio, per l'assistenza durante la ricerca qui presentata.

APPENDICE I

Cronologia dei cataloghi della biblioteca musicale del Conservatorio della Pietà dei Turchini e del Collegio di San Sebastiano di Napoli (1794-1826)

tra il 1794 e il 1795: primo catalogo della biblioteca, precedente l'arrivo del lascito della Regina Maria Carolina d'Austria;

post 1795: aggiornamento del primo catalogo per giungere alla stesura di uno strumento da dare alle stampe;

1797: *Indice di tutti i libri, e spartiti di musica che conservansi nell'archivio del Real Conservatorio della Pietà de' Turchini* già predisposto per la stampa;

1801: *Indice di tutti i libri, e spartiti di musica che conservansi nell'archivio del Real Conservatorio della Pietà de' Turchini* [Napoli, Mazzola Vocola];

post 1801: annotazioni sull'*Indice* del 1801 delle nuove acquisizioni;

1808 ca.: realizzazione di un nuovo indice, dopo il trasferimento al Monastero delle dame di San Sebastiano?

1819: elaborazione di un nuovo indice;

1821: elaborazione di un nuovo indice;

1823: *Indice generale di tutte le opere di vario genere che rattrovasi nella biblioteca musicale del Real Collegio di Musica di S. Sebastiano* (I-Nc F.30 olim S.Dir.6-8);

1826: due copie del catalogo della biblioteca sono realizzate prima del trasferimento nell'ex convento dei padri celestini di San Pietro a Majella.

APPENDICE II

Le due suppliche di Rocco Sigismondo (1819, 1821)

Nella trascrizione sono state sciolte le comuni abbreviazioni.

1) I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 9/1057 (6 febbraio 1819)

Pel Segretario di Stato Ministro degli Affari Interni
Il Segretario di Stato Ministro della Marina
[Diego] Naselli

Napoli 6 febbraio 1819

Rocco Sigismondi aiutante dell'Archivio di cotesto Collegio domanda che se gli assegni un soldo, dicendo che serve da 24 anni senza alcun compenso.

Trasmetto a cotesta commissione il di lui ricorso perché m'informi col parere.

Sua Reale Maestà

Signore

Rocco Sigismondo, figlio del dottor don Giuseppe Napolitano, prostrato al Real Trono della Maestà Vostra supplichevole l'espone, come nell'anno 1794, essendo il fu Consigliere Don Saverio Mattei, Delegato del Conservatorio di musica della Pietà de' Turchini, volle formare nel medesimo un archivio musicale; e comeché l'anzidetto padre del supplicante era gran dilettante di musica, scolare di Porpora, indi di Jommelli, ed aveva presso di sé formata una eccellente raccolta di musica di cotesti autori, come delli Scarlatti, Pergolesi, Vinci, Leo, ed altri, lo indusse a prestarsi a tal opera, come fu eseguito. L'opera fu appro-

vata dalla Maestà Vostra, aumentata allo stante con infiniti spartiti teatrali di proprietà della fu vostra dilettissima consorte e Regina Maria Carolina d'Austria. Il padre del supplicante fu dichiarato archivario coll'obbligo di visitar l'archivio quattro volte il mese, e col tenuissimo soldo di quattro ducati al mese per la carozza.

Intrapresa questa grand'opera, a rappresentanza dello stesso Mattei, la Maestà Vostra ordinò pel continuo aumento dell'archivio, che ciascun impresario de' teatri musicali di Napoli dovesse di ogni spartito che essi mandassero in scena darne una copia franca all'archivio per aumento del medesimo, come tuttavia si esegue. Allora fu formato da detto suo padre, l'*Indice* di quanto conteneva l'archivio, e dato alle stampe, e fattovi poscia di tempo in tempo le aggiunzioni di quanto sopravveniva nel medesimo, onde le chiavi di esso passarono per ordine del Governo nelle mani di detto suo padre, cui in | tempo del Ministro dell'Interno Monsignor di Taranto furongli assegnati mensuali docati dieci.

Intanto l'archivio suddetto ben tre volte per l'additamento ricevuto passò da un luogo ad un altro con straordinario scompaginamento; da prima dalle stanze del Vicerettore fu situato nella Pietà in alcune stanze superiori al refettorio; di là ad alcuni mesi nella soppressa Congregazione superiore del Conservatorio medesimo, e finalmente traslocato nel locale di San Sebastiano, dove oggi decentemente si trova, e di cui sta formando un nuovo, e più voluminoso inventario per la gran copia de' spartiti sopravvenuti.

Fu il padre del supplicante intento sempre all'aumento di sì bell'opera, cominciata colle sue carte fatti avendo altri acquisti, ed avendone umiliata nota per mezzo dell'incaricato del conservatorio Monsieur Bonnefond, fu dal Ministro dell'Interno Zurlo accettata, ed assegnatagli una gratificazione di altri docati cinque mensuali, quale aumento dev'essere eziandio registrato nel novello *Indice* completo.

Questo, Sire, è lo stato attuale dell'archivio, opera tuttavia a cuore della Maestà Vostra, come protettore delle belle arti, per cui avendo portat' al suo apice l'esaltamento dell'architettura, pittura, e scoltura, non ha voluto rimanere attrassata la musica, che sempre è fiorita in questi suoi regni, in preferenza di tutto il rimanente di Europa.

Intanto, Sua Reale Maestà, il supplicante figlio unico maschio, nato dal fondatore di esso archivio, come noto in febbraio 1779, trovavasi nella fondazione della musicale biblioteca in età di anni 15; sin d'allora ha assistito, ed assiste presso suo padre da aiutante con ingenti fatiche sì nella formazione dell'*Indice*, come nel trasporto, e nuove forme prese de' locali del medesimo, nell'assistere per la recezione de' teatrali spartiti, nel tener libri di ricevute di quanto si estraeva giornalmente, e s'immetteva in archivio per servizio degli alunni, e degl'impresari, e tutto ciò per lo spazio di ben 25 anni senz'alcun titolo né compenso.

Ma egli è pur vero, che nel tempo della fondazione erav' in conservatorio il Vicerettore Reverendo Don | Carlo Fiorillo, che avea cura dell'archivio, e prendeva qualche parte nella esazione de' teatrali spartiti; ma costui oltre ad essere in nulla intendente di musica, tolto da Vicerettore se gli accordò la sua mesata vitalizia, e col rapporto d'intrigato nell'archivio, l'abitazione in conservatorio; ma spogliato affatto delle chiavi dell'archivio, che tenne solo nel primo anno della fondazione del medesimo.

Morto quattro anni or sono il Fiorillo fu destinato al padre del supplicante un aiutante col soldo di ducati cinque al mese, chiamato Don Agostino de Maria, e ne fu detto suo padre legalmente avvertito dalla Real Commissione del Collegio per mezzo del Segretario della medesima, ma che in tre anni non ha neppure avuto l'onore di conoscere.

Intanto, o Sire, essendo stato il testé nominato de Maria passato ad altra carica, sembra giusto, che il supplicante che serve, ed ha servito presso suo padre nell'archivio per lo spazio di anni 24, come di lui aiutante senza titolo, e senza soldo, sia investito di un tal carattere, e dell'onorario, che avea il cennato de Maria.

La Maestà Vostra in un'altra umile supplica del rivoante rimise l'affare alla Real Com-

missione, che lo ha nominato aiutante di suo padre, ma senza soldo per ora, affine di farsi merito: ma non era informata che ha servito, abbenché senza obbligo, per 24 anni, che sa quanto si racchiude nel vasto archivio, quanto si rappresenta ne' teatri, che sa sufficientemente di musica, e che copia quant'occorre a suo padre per acquisto di nuovi originali, che tutto giorno se gli presentano colla solita sua indefessa brama d'ingrandirne l'archivio, com'è noto a Napoli, e tutto il Regno, ed ovunque si parla di musica, ed è nominato in diversi libri, ove si tratta di musica.

Spera dunque il supplicante, che la Maestà Vostra si benigni di ammettere i voti di un figlio, che chiede di essere dichiarato aiutante di un padre ormai cadente, e così benemerito dell'arte musica con quell'onorario già ad altri accordato. Così Dio lungamente felicità la Maestà Vostra per lunga serie d'anni e bene di suoi Regni

Rocco Sigismondo

2) I-Nc Archivio storico, Ministeriali, 11/1313 (25/28 giugno 1821)

Napoli 28 giugno 1821

Trasmetto a cotesta Commissione le suppliche degl'individui segnati in margine [Giuseppe Andreozzi, Raffaele Santantimo, Rocco Sigismondi, Giacomo Tritto], affinché ne faccia l'uso indicato al margine medesimo [per informo; per informa e parere].

Il Direttore della Real Segreteria di Stato degli Affari Interni

Miot

Memoria da umiliarsi a Sua Eccellenza il Signor Don Giovan Batta Vecchioni Ministro della Real Segreteria di Stato per gli affari interni da Rocco Sigismondo

Eccellenza

Rocco Sigismondo napoletano figlio del dottore don Giuseppe unico maschio nato in febbraio 1779, oggi di anni 42 compiti, era istradato da suo padre nell'abolito suo Real Conservatorio, ove esercitava il medesimo la carica di scrivano ordinario.

Suo Padre gran dilettante di musica per compiacere il fu consiglier Mattei, donò nel 1794 una grande collezione ch'egli avea di libri teorici e carte musicali al conservatorio della Pietà essendone il Mattei delegato, formandone ivi un archivio, cosa mai per l'addietro pensata; per cui ebbe dal Mattei ducati 200, cioè cento suoi ed altri cento dal Governo, senza interessare il conservatorio. Fu per altro detto suo Padre nominato archivario col meschino soldo di ducati 4 al mese per prendersi la carrozza e visitar il nuovo archivio 4 volte al mese.

Intanto l'archivio fu formato la prima volta nella Pietà in alcune stanze del fu Vice-Rettore Fiorillo, che ne tenne le chiavi; ma ben presto il Delegato, e 'l Governo fecero passar le chiavi a suo padre, cui ne commisero la formazione d'un indice.

Contemporaneamente dovè passar l'archivio sopra l'abolita Congregazione della Pietà, per la sopravvenienza delle reali carte donate all'archivio dalla fu nostra Sovrana Carolina: ed allora fu che detto suo padre formò un catalogo, che dievi alle stampe a spese del Governo: ma per tale operazione non ebbe suo padre, né chiese alcun compenso, ma solo per compiacere il suo amico Mattei.

Passato il [parola illeggibile] il Conservatorio della Pietà, cogli altri due Loreto, e Sant'Onofrio in San Sebastiano, si raddoppiarono le carte con nuovi acquisti: ed ora si sta lavorando un nuovo catalogo. A suo padre gli fu nel 1809 aumentato il soldo a ducati 10 al mese, essendo Ministro dell'Interno l'Arcivescovo di Taranto monsignor Capecelatro.

Lavorando dunque esso Rocco col padre per più anni senza soldo, credeva, e sperava di esser dichiarato aiutante di suo padre con qualche sussidio: ma per sua sventura, allora fu

dal Governo fatto cessionar suo padre, che avesse riconosciuto per suo aiutante un tal don Agostino de Maria, cui eransi per suo soldo assegnati docati cinque al mese. Fatto sta, che il de Maria non si è mai presentato nell'archivio, né si è fatto conoscere, ed ha goduti, ed esatti per più anni i docati cinque al mese.

Nell'anno 1818, passato essendo il de Maria a miglior carica, ricorse l'oratore al Sovrano per esser dichiarato aiutante di suo padre ormai vecchio, in luogo del de Maria e coll'istesso soldo ch'egli godeva; e pel Ministero degli Affari Interni, fu rimessa la supplica alla Real Commissione del Conservatorio, che a 21 agosto 1818 decretò: che l'oratore fosse dichiarato aiutante di suo padre, senza soldo per allora, affine di farvi merito.³⁰

Ma dopo 24 anni di assidua fatica e servizio, qual merito maggiore si andava cercando? Onde se ne lagnò forte colla Real Commissione, e particolarmente | col Signor Giudice di Cassazione, Governatore dello stabilimento don Francesco Saverio de Rogatis uomo per ogni verso rispettabile, il quale credendo che esso Rocco, dichiarato aiutante di suo padre, potesse in morte del medesimo avere dritto a divenir proprietario: così fu, che il detto suo padre a calmarlo sopra tale sua idea, obligò l'oratore a rinunciare a divenir proprietario, contentandosi di rimaner sempre aiutante nell'archivio col semplice soldo di ducati sei al mese. Del che se ne distese un foglio dal cancelliere del Conservatorio e se ne umiliò supplica a Sua Maestà (Dio guardi) pel suo Reale asenso; ma ciò non è sinora avvenuto per le fatali sciagure del Regno, e della nostra Capitale.

Or l'Eccellenza Vostra, destinata alla direzione della Real Segreteria di Stato per gli affari interni dello stato medesimo, può mettersi a giorno di quanto gli si è umiliato cercando conto delle carte antecedenti, ordinando alla Real Commissione, se bisogna, di far nuovo rapporto, oppure cercandone anche il parere del savio Direttore del conservatorio per gli affari appartenenti alla musica Niccolò Zingarelli.

Iddio conservi la Eccellenza Vostra, mentre col dovuto rispetto li bacio riverente le mani, e mi rafferma

Di Vostra Eccellenza umil servo

a dì 25 giugno 1821

Rocco Sigismondo

30 L'espressione è sottolineata nel documento originale.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2018
presso Seristampa (Palermo) per conto di
IAML Italia Associazione Italiana delle Biblioteche,
Archivi e Centri di documentazione musicali

L'Italia e la *International Association of Music Libraries, Archives and Documentation Centres* (IAML) condividono una lunga e proficua tradizione di collaborazione: la fondazione della IAML venne deliberata a Firenze nel 1949 e diverse conferenze annuali dell'associazione internazionale si sono svolte in Italia: a Milano nel 1963, a Bologna nel 1972, a Como nel 1984, a Perugia nel 1996 e a Napoli nel 2008.

Nel 2016 questo importante appuntamento internazionale si è svolto per la prima volta a Roma, grazie alla stretta cooperazione fra la IAML Italia e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, presso l'Auditorium Parco della Musica, dal 3 all'8 luglio 2016.

La presenza di trenta bibliotecari musicali (il doppio rispetto al convegno IAML di Perugia del 1996), tra gli oltre 120 relatori provenienti da tutto il mondo, è apparsa come una conferma della costante, effettiva crescita della professione in Italia.

Questo volume nasce dal desiderio di far conoscere a un pubblico più ampio l'impegno con cui la comunità italiana di bibliotecari, enti e studiosi ha presentato i propri risultati di lavoro e di ricerca sul patrimonio musicale italiano in ambito professionale internazionale.

EURO 32,00

ISBN 978-88-943024-0-0



9 788894 302400